Atm, l'ora zero del ticket a 2 euro Ecco cosa cambia

Da domani l'aumento e il sistema integrato

di **Pierpaolo Lio**

Scatta domani l'ora zero dei ticket del trasporto pubblico, ispirata al modello londinese, che interesserà quattro milioni di viaggiatori, in un'area coperta da 213 Comuni. Aumento del biglietto standard a 2 euro, ma anche agevolazioni per le fasce deboli: anziani, ragazzi e famiglie numerose.

a pagina 2

L'aumento del ticket Atm Rivoluzione a nove anelli

di **Pierpaolo Lio**

Domani è il grande giorno. Per oltre quattro milioni di milanesi (e monzesi) scatta la «rivoluzione» della mobilità. E il rincaro di 50 centesimi per il biglietto urbano. È il debutto del nuovo sistema tariffario che ridisegna il trasporto pubblico locale di un'enorme area che copre 213 Comuni: da Nosate a Treviglio, e da Lacchiarella a Cantù.

Il vecchio «Sitam» va infatti in pensione. E con lui, finisce in archivio quel complesso meccanismo di «aree», «zone» e «semizone» che rendeva affare assai oscuro l'acquisto del giusto tagliando — soprattutto per spostarsi in provincia — e di conseguenza il calcolo dell'importo.

Le corone

Al suo posto nasce lo «Stibm», sigla altrettanto ostica che sta per «Sistema tariffario integrato del bacino di mobilità». Il modello a cui ci si è ispirati è Londra. È così che è nato il meccanismo a corone concentriche attorno a Milano. Sono nove anelli, e ciascuno rappresenta una zona tariffaria. Al contrario del passato, ogni paese o città appartiene interamente a una singola cerchia.

Le tariffe sono calcolate in base al numero di zone attraversate. Il valore minimo del biglietto (a eccezione di Milano) è di 1,60 euro: serve a spostarsi all'interno dello stesso Comune e tra paesi dello stesso anello o di due corone vicine. Per ogni zona aggiuntiva, il costo del tagliando aumenta di 0,40 euro.

La grande area urbana

Le novità più evidenti sono però sul vecchio ticket urbano. A partire, come detto, dal ritocco del prezzo. Si passa da 1,50 a 2 euro. Ma cambia l'area di validità, che viene potenziata. Il tagliando semplice non si ferma più ai confini cittadini, ma si estende fino a inglobare la prima fascia di città attorno. La nuova grande area urbana comprenderà quindi le prime due corone di Milano città, più una terza che permetterà di viaggiare allo stesso prezzo in 21 Comuni: da Cinisello Balsamo, a Bollate, a Segrate, e poi Opera, Buccinasco, Settimo Milanese, giusto per fare qualche esempio.

All'interno, comunque, ci sono di fatto tutti i capolinea del metrò: la M5 e la futura M4 per ora partono e finiscono le loro corse dentro la città; per la M3, oltre a Comasina, c'è dall'altra parte San Donato; per la M1 Rho-Fieramilano (che finora costava 2,50 euro) e Sesto Fs, e anche il prossimo prolungamento a Cinisello-Monza Bettola. La «verde» fa caso a sé: resta fuori la lontana Gessate, rientrano invece sia il ramo di Assago che quello di Cologno Monzese.

La timbratura multipla

C'è un'altra innovazione. Ed è un dogma che cade. Da sempre il biglietto urbano dei mezzi pubblici, nonostante i novanta minuti di validità, «consente un solo accesso in metropolitana e ferrovie (passante compreso)». Guai a uscire dal metrò e rientrare timbrando due volte lo stesso ticket. Da domani, però, il divieto cade: sarà infatti possibile utilizzare lo stesso tagliando e varcare più volte in entrata i tornelli del metrò per tutta la durata del titolo di viaggio (90 minuti nel caso dell'urbano). Compresa l'«eresia»: con un unico biglietto riuscire a fare sia il viaggio di andata che quello di ritorno.

Metrò, bus e treni

E arriviamo a un punto fondamentale della riforma del sistema dei mezzi pubblici. Ed è quell'integrazione attesa da decenni. Domani nasce il biglietto unico per muoversi facilmente su tutta l'area milanese e brianzola. I nuovi titoli di viaggio saranno validi sulla rete di Atm, e anche sulle linee gestite dagli altri sei operatori privati che lavorano sul territorio. Il tassello più importante è però arrivato all'ultimo momento utile: i tagliandi saranno accettati anche per spostarsi sui convogli di Trenord. Ma non è un semplice «copia e incolla» del passato.

Se finora l'accordo valeva solo per le tratte del Passante dentro Milano, ora i confini si allargheranno all'intera Città metropolitana e provincia di Monza. Sui treni ci saranno quindi i «vecchi» biglietti ferroviari o, in base alla convenienza o alla semplice disponibilità in tasca di uno o dell'altro, i nuovi ticket di Atm.

Gli abbonamenti

Per prima cosa, meglio fare chiarezza: da domani ci sarà un ticket valido per Milano e i Comuni vicini, ma non un abbonamento unico. È un «cortocircuito» dovuto alle diverse agevolazioni di ogni singola amministrazione. I pendolari che raggiungono ogni giorno il capoluogo non avranno la tessera annuale lasciata invariata dalla giunta Sala a 330 euro. Per loro abbonarsi 12 mesi costerà 460 euro. Sarà comunque vantaggioso rispetto ai costi attuali.

A parte l'eccezione dell'annuale urbano — che rimane «congelato» e sarà pagabile anche a rate — il capitolo ab-

bonamenti (insieme agli altri tipi di ticket) subisce il riflesso del rincaro del biglietto. E così il mensile sale da 35 a 39 euro. Scompare il vecchio settimanale, che resiste solo per chi arriva da fuori città. A diventare più cari sono anche il giornaliero (da 4,50 a 7 euro) e il carnet da dieci (da 13,80 a 18 euro). Nasce poi il biglietto da tre giorni da 12 euro, pensato per i turisti.

Ultima nota: gli Atm Point non venderanno più i biglietti cartacei, che si potranno acquistare nelle edicole e dalle macchine automatiche. Continueranno invece a trattare abbonamenti su tessere elettroniche o titoli di viaggio sulla tessera RicaricaMi.

Nel complesso, per Marco Granelli si tratta di «una profonda riforma del sistema tariffario a favore di chi sceglie il trasporto pubblico». L'assessore alla Mobilità ricorda gli investimenti del Comune sulla rete dei mezzi pubblici — in particolare sui metrò, dalla nuova M4 ai tanti progetti di prolungamento delle linee — «a fronte di minori risorse da parte del governo e della Regione». E aggiunge: «Con questa riforma, sebbene sia aumentato il costo del singolo biglietto, abbiamo tutelato di più lavoratori, pendolari, famiglie, giovani e anziani rispetto a turisti e utenti occasionali. Una rete efficiente, veloce, capillare con tariffe eque su un territorio sempre più ampio è la risposta al crescente bisogno di mobilità e alla necessità di migliorare la qualità dell'aria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

● Il nuovo sistema tariffario «Stibm» è stato approvato dall'agenzia di bacino del trasporto pubblico lo scorso 10 aprile Va a sostituire il vecchio «Sitam»

● A maggio è arrivato il via libera della giunta Sala alla delibera che contiene le agevolazioni riservate ai residenti a Milano. Il documento, modificato e integrato con le proposte dei consiglieri, a fine giugno è stato approvato definitivamente dall'aula di Palazzo Marino

● Il nuovo sistema considera come centro la città di Milano: il territorio dell'area metropolitana e della provincia di Monza è poi stato suddiviso in corone concentriche, ciascuna di ampiezza di circa 5 chilometri. Ogni corona rappresenta una zona tariffaria

Sono quattro milioni i viaggiatori coinvolti dal cambio delle tariffe in un'area coperta da 213 Comuni Il modello a cui si è ispirato Palazzo Marino è quello londinese

Online
Leggi tutte le novità del sistema tariffario integrato anche sul sito Internet **milano.corriere.it**